

PRESENTAZIONE

Sono particolarmente onorato di poter portare avanti, con la pubblicazione del presente volume, la collana «Fede e sapere», inaugurata dal mio predecessore Prof. Luigi Gentile con il volume *Morte ed eternità alla luce della fede e della ragione* (Sigraf, Pescara 2005), cui ha fatto seguito *L'Europa identità e prospettive* (Sigraf, Pescara 2005). A lui va la mia più viva riconoscenza, alla quale si unisce quella dell'intero Istituto Teologico Abruzzese-Molisano (ITAM).

Nella *presentazione* di quel volume si auspicava il confluire in questa Collana dei contributi di affermati ed apprezzati studiosi e degli studi dei docenti dell'ITAM. Rispetto a questi auspici, tuttavia, il lavoro di ricerca dei docenti dell'ITAM ha conosciuto uno sviluppo tale che si è reso necessario distinguere con diverse pubblicazioni i contributi provenienti dagli studiosi ospiti, chiamati ad animare incontri e dibattiti a carattere tematico, dalla ricerca portata avanti dai docenti dell'ITAM, ciascuno nel proprio ambito. Mettere insieme le due cose avrebbe comportato, oltre che oggettive difficoltà tipografiche per la mole del volume, solo una impropria e confusa sovrapposizione, che sarebbe stata negativa per entrambe, oscurate l'una dall'altra.

Ha visto così la luce *Planus*, il quaderno di studi dell'ITAM, che raccoglie i lavori dei docenti dell'ITAM, al quale continua ad affiancarsi la collana «Fede e sapere», in cui quest'anno confluiscono i contributi di Mario Toso, Ignazio Sanna, Dario Edoardo Viganò, Ferdinando Castelli e Flavio Felice, ospiti dell'ITAM nel corso dell'anno accademico 2005/2006.

Il tema affrontato, in preparazione al Convegno ecclesiale nazionale di Verona, è stato quello della speranza cristiana, come sfida al presente, troppo spesso rattrappito nella sua apertura all'avvenire da una sfiducia quanto mai scettica sulla possibilità di un «mondo migliore», come si diceva qualche anno fa. Su

questa sfida si sono confrontati i relatori più sopra richiamati, cercando di dialogare con alcuni dei luoghi e delle istanze più significative della cultura contemporanea: dalla politica all'economia, dalla cultura letteraria a quella cinematografica fino alla diffusa temperie relativista.

Riteniamo che i contributi possano essere apprezzati da tutti coloro che hanno a cuore una fede che postuli l'esercizio della ragione, consentendo alla Chiesa un dialogo franco e per nulla scontato con quanto di più vivo, anche se diverso, si offre nella cultura contemporanea.

Il Prefetto degli Studi dell'ITAM
Giovanni Giorgio